

Dentro il gruppo o fuori dal coro?

**Cosa si è disposti a fare o a non fare
per non rimanere emarginati**

Le voci di una discussione in classe



Si ha bisogno del gruppo quando si è più piccoli e ci si sente indifesi. Crescendo si cerca di più l'amicizia di alcuni, non il gruppo. Certo però alcuni fanno fatica a crescere e anche da grandi si nascondono in un gruppo. (P)

Stare in un gruppo fa sentire più forti, ma per me è anche degradante perché occorre lasciare da parte la propria personalità e dare sempre ragione al leader. Io non potrei rinunciare mai alla mia personalità. (S)

Per stare nel gruppo non si deve essere spacconi o menefreghisti, ma simpatici e condividere gli interessi che accomunano e capire gli altri del gruppo. Se uno nel gruppo va per la sua strada, facilmente verrà tagliato fuori. (M)

I ragazzi oggi, per far parte del gruppo, cercano di essere tutti uguali, di somigliarsi in tutto, dall'abbigliamento al gergo, e finiscono per non comportarsi più in modo naturale, finiscono per perdere la propria personalità, per non sentirsi esclusi. (C)

Si cerca di essere uguali in tutto e per tutto: non solo per il modo di vestirsi e per la musica che ascoltano, ma anche per il modo di parlare e per i programmi che guardano in tv. (An)

E' più facile far parte di un gruppo se a uno è disponibile e gli piace uscire molto, andare in discoteca o nei pub. Se uno non è timido o riservato, più facilmente può legare con gli altri. Altrimenti, se uno non si apre agli altri, non racconto molto di sé, se ne sta in un angolo, presto sarà emarginato ed escluso dal gruppo. (E)

Si sta insieme in un gruppo per divertirsi e per scherzare. Questo porta a volte i gruppi a degenerare negli atti e nei comportamenti. Alcuni fatti di bullismo sono proprio di questo tipo: si comincia scherzando e poi le cose vanno al di là di quanto si voleva. Tanti fatti così accadono a scuola perché a scuola i ragazzi scherzano tanto e a volte si dimenticano che ci sono dei limiti che non bisogna superare. (M)

Nella mia ex classe c'erano due gruppetti e tra noi non riusciamo a legare. I gruppi sono spesso in competizione tra loro. (F)

Io non ho un gruppo fisso, preferisco incontrarmi con gli amici che condividono la mia stessa passione per il calcio e per Inter. (Al)

C'è chi, pur di farsi accettare in un gruppo, cambia pettinatura, si compra certi vestiti, si comporta e si esprime in un determinato modo. Anche se è una fase

dell'adolescenza, non approvo questa continua ricerca: porta a non conoscersi davvero (Ch.)

Quelli che fanno parte di certi gruppi che vogliono apparire rivoluzionari fanno tutte cose in controtendenza. Vogliono tutti essere alternativi, ma spesso finiscono con l'essere tutti uguali. Omologati come se uscissero tutti dalla stessa fabbrica. (An)

A una certa età si smette di voler far parte a tutti i costi di un gruppo. Quando cresci e magari hai una ragazza capisci che non è più una priorità uniformarti. (G)

Si deve rimanere se stessi. Altrimenti è meglio cambiare compagnia. Non è divertente stare con persone che ti giudicano perché non ti sei allineato ai loro stereotipi (P)

Ci sono persone che non potrebbero stare fuori da un gruppo, perché non sono molto portate a ragionare con la loro testa e allora preferiscono seguire un capo che gli dice cosa devono fare e cosa devono non fare. (F)

Io sono stata, nel mio gruppo di amici, tradita da una persona che credevo sincera ed è stata una delusione. Allora ho imparato a non indossare maschere. Se nulla mi accomuna ai membri di gruppo, non esco con loro, anche a costo di rimanere da solo a casa (F)

Per non essere esclusi bisogna adeguarsi a quelle che sono le direttive del capo, non opporsi ad esso. Un gruppo è compatto intorno al suo capo, chi non rispetta il capo viene emarginato ed escluso dal gruppo. (S)

Per far parte di un gruppo bisogna uniformarsi agli altri. Ma io mi chiedo se è davvero così importante essere accettati da chi, invece di prenderci così come siamo, preferisce obbligarci a essere diversi? (M)

Ci sono tanti tipi di gruppi. I gruppi di tifosi non sono veri gruppi, perché non condividono insieme nient'altro che il tifo per la loro squadra. Però lo stare insieme li rende più forte e pericolosi, come insegnano di recente i fatti di Catania. (P)

Io credo che sia inevitabile che i giovani si riuniscano e formino gruppetti dalle idee e dai gusti diversi. Ogni gruppo tende a differenziarsi molto dagli altri gruppi, anche per rendersi più riconoscibile. Dove il singolo non riesce ad imporsi con una sua personalità, lo fa il gruppo per lui e per gli altri suoi aderenti. Per questo molte volte occorre far parte di un gruppo per sentirsi riconosciuti e accettati. (S)